In gommone a casa di NESSIE

Quattordici gommonauti del Nord-Europa, a bordo di cinque battelli e due imbarcazioni hanno sfidato i freddi mari settentrionali, lo scorso luglio, per il «Round Scotland Rib Cruise 2015». Dalla costa NO della Scozia fino all'estremo Nord, poi di nuovo al punto di partenza attraverso il Canale di Caledonia, immersi in scenari spesso da favola come quello del celebre lago di Loch Ness, alternando giornate tempestose ad altre quasi estive.

*di Gilles Van Haelst**

Dopo il *tour* dell'Irlanda nel 2013 e quello d'Inghilterra nel 2014, non potevamo saltare la Scozia. Come negli anni precedenti, dunque, propongo a Désiré Hincq, soprannominato Dizzy, mio fedele compagno d'avventure, di partecipare a un *raid* lungo le coste del Nord della Scozia: la sua adesione è immediata ed entusiastica. Coinvolgiamo anche Trevor e Mike, i nostri amici inglesi, che si occupano di organizzare la rotta e il supporto terrestre.

Salperemo a luglio. Io e Dizzy navigheremo nuovamente sul mio «Kalish», un Humber Ocean Pro di 6,30 m motorizzato con un Mercury OptiMax da 175 hp: la nostra sarà l'unica unità della flottiglia ad aver partecipato a tre *raid* (compreso quello attuale).

La configurazione è molto semplice: un gavone per l'àncora, due sedute *jockey* e una panca a poppa. Chiediamo l'appoggio di Mercury Marine che, per il secondo anno consecutivo, accoglie favorevolmente alla nostra istanza: l'azienda fornirà l'olio e tutti gli eventuali pezzi di ricambio necessari.

Otto equipaggi (a bordo di barche e gommoni), inoltre, aderiscono al nostro invito a partecipare al *raid*: il programma prevede la partenza il 13 luglio, una navigazione di circa 700 miglia nel Nord della Scozia in nove giorni. Il ritrovo, per tutti, è stabilito al Marina di Largs (*costa SW della Scozia, ndr)*.

CONTRATTEMPO PRE-PARTENZA

E finalmente arriva luglio. Quattro giorni prima della data fissata per il ritrovo, puliamo

per bene il gommone e prepariamo la sacca contenente l'abbigliamento, verificando gli equipaggiamenti di sicurezza e per il *camping* nautico (per le situazioni d'emergenza), senza dimenticare il cibo, che dovrà bastare per una decina di giorni circa. Purtroppo, quando mettiamo in moto il fuoribordo abbiamo una brutta sorpresa: non si accende! Cerchiamo il guasto: smontiamo il blocchetto dell'accensione e facciamo un *check* delle batterie, ma senza successo. Contattiamo allora il concessionario →

Antichi castelli, cascate, laghi costieri e canyon: questo e altro hanno osservato gli equipaggi partecipanti al raid. Tutti sono arrivati a Largs via terra, eccetto i due Targa che hanno navigato dal Sud dell'Inghilterra. Il meteo non è stato sempre favorevole e, a un certo punto, la flottiglia ha seguito rotte separate. Sul lago di Loch Ness i gommoni hanno affrontato i 6 Beaufort per 70 mg.

Mercury, amico di lunga data, che cerca di aiutarci telefonicamente, ma siccome le nostre competenze meccaniche non sono granché, non otteniamo risultati, così il giorno dopo viene direttamente a casa a controllare la *panne*. Con gli strumenti appositi in pochi minuti fa la diagnosi: il *relé* dell'avviamento è «morto».

Subito contattiamo lo *sponsor* Mercury, che ci fa trovare il pezzo il giorno dopo presso il sito di Petit-Rechain (*in questa località del Belgio Mercury Marine dispone di un impianto di distribuzione e assistenza, ndr*) .

Venerdì è il giorno in cui dobbiamo partire per Zeebrugge dove ci imbarcheremo per Hull (*costa Est dell'Inghilterra, ndr*). Mentre noi finiamo le ultime cose, mio padre va a prendere il pezzo e torna a casa alle 11. Alle 13 partiamo e sulla strada ci fermiamo a Bruxelles dove il meccanico in venti minuti sistema il motore. A tempo di *record*… l'adrenalina è a mille! Quando, poche ore dopo, siamo sul traghetto che ci porterà in Scozia, finalmente la tensione si scioglie e ci godiamo una bella birra fresca sul *solarium* del *ferry-boat*!

Sabato mattina alle 9 sbarchiamo a Hull e subito ci dirigiamo a Largs (*che dista circa 480 km, ndr*), magnifico Marina sulla costa Sud-occidentale della Scozia, il punto di partenza del nostro viaggio. La struttura fa parte dello Havens Yacht Group, che annovera nove porti turistici in Inghilterra e nei Paesi Bassi. Arriviamo alle quattro del pomeriggio circa e variamo il gommone sotto una pioggia sottile. Siamo belli «zuppi» quando facciamo benzina: 200 litri nel serbatoio del battello e due taniche da 20 litri di scorta.

Domenica ci regaliamo un po' di riposo; salutiamo i nostri compagni di viaggio, a mano a mano che arrivano, facciamo un *check* del gommone (il motore «gira» che è una meraviglia!) e visitiamo i dintorni in auto.

IL METEO FA PAURA

Lunedì 13 luglio sette imbarcazioni sono schierate sulla linea di partenza: c'è stato un *forfait* dell'ultimo minuto. Alle 10,30 molliamo gli ormeggi e partiamo per la navigazione tra le isole di Bute e Arran. Il panorama è bellissimo: colline verdi ci ricordano molto il *film* «*Il Signore degli anelli*». Sotto una pioggia leggera, costeggiamo le isole antistanti il bellissimo versante nordoccidentale scozzese.

Nel pomeriggio ci fermiamo per un caffè in un *pub* che sorge direttamente sul mare. In poco meno di un'ora, però, la marea stravolge il paesaggio: un enorme banco di sabbia emerge dall'acqua. Navighiamo prestando la massima attenzione per schivare i bassi fondali; in questo frangente, apprezziamo particolarmente la scelta dei due Gps Lowrance: uno serve per seguire la rotta, l'altro per ingrandire i dettagli delle carte, i banchi di sabbia e gli scogli. Ritorniamo a Largs dove passiamo la notte: in totale oggi abbiamo percorso 70 miglia.

Martedì (14 luglio) ci dirigiamo verso Dunstaffnage, nei pressi di Oban. Il mare è calmo e, sotto il sole, esploriamo i porticcioli che punteggiano la nostra rotta. Mike, che ha solcato spesso le acque scozzesi, dispensa spiegazioni e dettagli culturali dimostrandosi un'ottima guida turistica! Le pigre foche, distese al sole, sulle rocce, guardano curiose i nostri natanti. Navighiamo 140 miglia a una media di 26 nodi e arriviamo presto a destinazione.

Mercoledì (15 luglio) lasciamo Oban per Kyle of Lochalsh (76 miglia). Lungo la rotta vengono a salutarci i nostri amici Steve e Morwenna a bordo del loro «Highfield», che abbiamo conosciuto durante il *tour* dell'Irlanda nel 2013. Il mare si fa via via più agitato e alla fine la giornata diventa piovosa, tanto che dobbiamo indossare i nostri caschi Gecko. Ieri, fino alle 16, le previsioni di Windguru non erano male, ma ora sta cambiando decisamente: per i prossimi giorni sono previsti da 5 a 6 Beaufort con venti fino a forza 7/8.

In serata, nella *hall* dell'*hotel*, ragioniamo sul programma per ben due ore, studiando le varie possibilità, in funzione dell'evoluzione del tempo: potremmo tornare verso Sud e prendere il Canale di Caledonia oppure aspettare due giorni in loco o, ancora, limitarci a bordeggiare lungo sulla costa occidentale della Scozia. Trevor propone di puntare a Nord rapi- →

GLI EQUIPAGGI DEL RAID SCOZZESE

Team	Barca/Gommone	Dimensioni (m f.t.)	Motorizzazione
Mike e Graham	Targa 27	8,90 x 3,04	Eb Volvo 280 hp
Huw e Adam	Targa 32	10,78 x 3,37	Volvo D3 300 hp (2)
Trevor e Richard	Shearwater	8,90 x 2,74	Efb MerCruiser 260 hp
Andy e Ray	Redbay	7,60 x 2,77	Suzuki 250 hp
Jurgen e Alex	Osprey	7,30 x 2,60	Evinrude E-Tec 250 hp
Mike e Ross	Scorpion	8,10 x 2,80	Eb Yanmar 315 hp
Gilles e Désiré	Humber Ocean Pro	6,30 x 2,34	Mercury OptiMax 175 hp

Prima di partire c'è stato un momento di panico perché il motore che equipaggiava il mezzo dell'autore di questo servizio (nelle foto in alto) ha accusato un guasto all'avviamento. Qui sopra, arrivo a Largs e varo delle unità. In alto, da sinistra, Désiré Hincq e Gilles Van Haelst. Il loro gommone era il più piccolo (6,30 m f.t.): in totale ha consumato 700 litri di benzina e 15 litri d'olio. In grande, i cinque battelli partecipanti e, sullo sfondo, i due «Targa».

Sopra: il pittoresco villaggio di Tobermory (Isola di Mull, Ebridi interne, davanti alla costa Ovest della Scozia). Qui sotto, passaggio delle chiuse nel Canale di Crinan: arrivati durante la pausa pranzo dei manovratori, gli equipaggi in un'occasione hanno dovuto azionare gli sbarramenti da sé.

TUTTE LE TAPPE DEL «ROUND SCOTLAND»

Giorno	Tappa	Miglia
13/7	West Coast scozzese, da Largs alle isole di Bute, Arran e East Loch Tarbert	70
14/7	Largs - Dunstaffnage Marina (vicino a Oban)	140
15/7	Dunstaffnage Marina - Kyle of Lochalsh	76
16/7	Kyle of Lochalsh - Lochinver - Wick - Inverness	245
17/7	Inverness - Fort Augustus (Caledonian Canal)	30
18/7	Fort Augustus - Dunstaffnage Marina (Caledonian Canal)	52
19/7	Dunstaffnage Marina - Largs Marina (via Crinan Canal)	70
Totale		**683**

damente, con l'intento di bruciare sul tempo la perturbazione: si potrebbe partire al mattino presto, correre veloci fino a Wick, facendo due tappe in una. Quattro equipaggi condividono la proposta, mentre quelli dei due «Targa» e «Redbay» decidono di rimanere sulla West Coast.

TAPPA «TRE-IN-UNA»

Giovedì 16 luglio, dunque, sveglia alle 3,45 e partenza alle 5 del mattino, appena sorge il sole. Beneficiamo di un mare piatto e paesaggi mozzafiato. Noi navighiamo in testa al gruppo a 28 nodi, staccandolo ben presto; la profondità nella zona è da panico: sotto lo scafo a volte il Gps ci segnala un abisso di 130 metri.

La carta Navionics ci informa che queste aree sono spesso campi di esercitazione per i sottomarini, ma al momento non ve n'è traccia. Corriamo veloci sull'acqua e dopo 3 ore di navigazione ci fermiamo a Lochinver per una rapida colazione. Riprendiamo il largo a velocità di crociera, attendendo che gli altri tre gommoni ci raggiungano. Il mare è bellissimo, appena increspato; navighiamo a 27 nodi quando passiamo il capo più a NW della costa scozzese. Non fa caldo: l'acqua è a 13°, guanti e cappelli sono più che benvenuti.

La costa settentrionale ci offre uno spettacolo magnifico, ma temiamo il passaggio del punto più a NE, a Fraserburgh. Purtroppo, durante questo percorso chi è alla guida si gode ben poco del paesaggio, perché deve prestare grande attenzione al Gps e alla navigazione a vista. Finalmente «giriamo l'angolo» e abbiamo una bella sorpresa: mare piatto e sole caldo ci danno il benvenuto. Alla grande! Rallentiamo l'andatura, tiriamo fuori le telecamere e ci godiamo il panorama costiero.

Via Vhf suggerisco al gruppo di procedere verso Inverness, anziché passare la notte a Wick dove gli alberghi sono pochi e la città non è molto interessante. I compagni di viaggio concordano e, quindi, la nostra tappa «due-in-una» diventa una «tre-in-una»: continueremo verso Inverness, cioè per altre 70 miglia verso Sud.

A Wick aspettiamo due ore per poter fare rifornimento e, sfortunatamente, durante questo lasso il vento rinforza e il mare diventa molto agitato fuori dal porto.

Navighiamo a 14 nodi… questa tappa andrà per le lunghe! Una fastidiosa onda di prua scarica a bordo una quantità colossale d'acqua e dopo quattro ore di «rally marino» approdiamo finalmente a Inverness, con 245 miglia sul groppo: un *record* per me!

Il nostro gommone arriva per ultimo; siamo fradici, ma le cattive notizie non sono finite: gli alberghi sono pieni. *Oh* no, proprio non ci va di piantare la tenda sotto la pioggia! Désiré fa un rapido giro dei locali nel porto turistico e mi propone di buttare giù i sacchi a pelo nelle *toilette*... Dò un'occhiata; la grande sala è pulita e ci accontentiamo. Ceniamo, facciamo una doccia e crolliamo letteralmente sui nostri materassini. Questa è la mia prima notte in un bagno pubblico con il cappuccio sugli →

NOVITÀ

IL GOMMONE
E LA NAUTICA PER TUTTI

DA OGGI ANCHE SU PC, SMARTPHONE E TABLET

Vi piacerebbe leggere la rivista sul vostro smartphone, sul tablet o sul Pc di casa?
Da oggi è possibile: c'è Il Gommone in edizione digitale.
Prima di acquistare un numero potete anche sfogliarlo in modalità anteprima.
Scoprite come ordinare la vostra copia su:
www.ilgommone.net - www.koster.it

I fascicoli sono disponibili a partire dal n. 325,
in formato Pdf ottimizzato per smartphone e tablet Android e iOS (Apple).
La rivista è consultabile solo on-line.
Per ulteriori informazioni: diffusione@koster.it - Tel. 02/55305067

Siamo presenti al Salone Nautico di Genova presso gli spazi Yamaha Marine

nord mare

- Vendita nuovo e usato
- Assistenza
- Allestimenti personalizzati
- Reparto refitting U.S.A. Boats
- Accessori nautici ed elettronica di bordo
- Finanziamenti tasso zero
- Patenti nautiche formula week-end

CONCESSIONARIA PER TORINO E PROVINCIA

YAMAHA YAMOS MARLIN BOAT sessa marine JOKER BOAT CAPELLI Satellite

Str. Nazionale, 3 - 10020 Cambiano (TO) - tel. e fax 011/9441289
info@nordmare.com - www.nordmare.com

NAUTICA TRIONFALE

CONCESSIONARIA UFFICIALE
GOMMONI E BARCHE PLURIMARCHE

Via Casal del Marmo 712 - ROMA
Tel. +39 0661569000 Fax. +39 0661569005

STINGHER LOMAC PREDATOR
SEACODE SUZUKI
SEVEN MARINE

ASSISTENZA TECNICA DI TUTTI I MOTORI E POTENZIAMENTO

NEW SUZUKI DF 40 SPORT

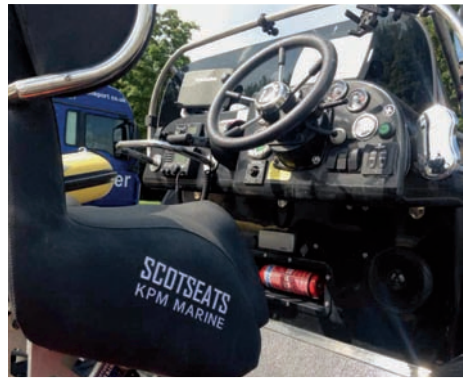
IL PIU' POTENTE SUL MERCATO !

By NAUTICA TRIONFALE

RIMESSAGGIO GRATUITO
PER TUTTI I MEZZI LASCIATI IN ESPOSIZIONE IN CONTOVENDITA
INTERVENTI SU TUBOLARI IN PVC E NEOPRENE
LAVORAZIONI VTR - IMPIANTISTICA - MECCANICA

TASSO %
su tutta la gamma dei fuoribordo Suzuki

PROMO FAVOLOSE !
CHIAMA PER UN PREVENTIVO



In alto: navigazione bagnata nel Canale di Caledonia. Sopra: primo piano dell'Osprey partecipante al raid. L'allestimento è spartano e i sedili sono ammortizzati. Questo, in particolare, imbarcava due taniche flosce (in arancione), per la verità non molto comode da riempire. Sotto a destra: come ogni giorno, prima di salpare, gli equipaggi controllano i motori (questo è lo Scorpion).

occhi: l'illuminazione automatica, infatti, parte a ogni minimo movimento e sta accesa per un quarto d'ora!

NEL CANALE DI CALEDONIA

La sveglia è difficile al mattino seguente, ma abbiamo riposato. Entrando nel Canale di Caledonia siamo emozionati all'idea che andremo a cercare Nessie (*il leggendario mostro del lago di Loch Ness, ndr)*. Il passaggio è un po' un «salasso» (225 euro per un gommone di 6,30 metri per un periodo di quindici giorni), ma il panorama vale la spesa. Navighiamo tranquillamente attraversando la Scozia settentrionale da Est a Ovest in due giorni, oltrepassando ventinove chiuse, tre grandi laghi e 35 km di canali. Ci fermiamo a Fort Augustus, un luogo magico, ma il tempo è pessimo.

Procediamo a lento moto; il vento soffia a 5/6 Beaufort e le onde ci costringono a rallentare fino a 14 nodi sul lago di Loch Ness. Per fortuna, verso la costa troviamo acque più tranquille e sabato sera arriviamo al Marina di Dunstaffnage. Qui ci aspettano, rilassati, con indosso magliette leggere e una bibita in mano, sotto il sole della terrazza del porto, gli equipaggi delle tre imbarcazioni che avevano rinunciato alla rotta verso Nord e alcuni amici inglesi, arrivati per l'occasione.

Ormeggiamo i gommoni e ci uniamo a loro, ma prima di agguantare il nostro *drink* dobbiamo procedere a una lunga svestizione (per raggiungere le nostre *t-shirt* dobbiamo togliere caschi, sottocaschi, guanti, giacche a vento, *salopette*, maglioni…). E stasera dormiremo in un albergo, finalmente! All'ingresso i proprietari, riferendosi al nostro aspetto macilento, ci chiedono se va tutto bene, ma poi si entusiasmano al racconto del nostro *raid*.

Domenica 19 luglio lasciamo Oban per portarci nuovamente al nostro punto di partenza, il Marina di Largs. In un'ora raggiungiamo il Canale Crinan, 35 miglia a Sud di Oban: è una bella scorciatoia che ci eviterà di ripercorrere le 140 miglia dell'andata: ne faremo la metà e in un contesto diverso. Purtroppo, però, ci mettiamo oltre sei ore per percorrere i 14,5 km che ci separano da Ardrishaig. Azioniamo noi stessi le chiuse durante la pausa pranzo dei custodi. All'uscita del Canale, affondo di manette per coprire le rimanenti 25 miglia a 40 nodi!

E così, alla fine, abbiamo completato questo *raid* della Scozia in sette giorni. Io e Désiré siamo il solo equipaggio ad aver girato, con lo stesso gommone, l'Irlanda, l'Inghilterra e la Scozia. Mettiamo «Kalish» sul rimorchio, rimuginando sul fatto che questa è stata un'avventura intensa, ma fin troppo breve. Siamo felici e la rifaremmo, certamente. Prima di ripartire, ci troviamo a pranzo con tutti gli altri: dove potremmo andare l'anno prossimo? Magari un *tour* della Danimarca… G

**Gilles Van Haelst è membro del Belgian Pneumatic Club (www.belgianpneumaticlub.be). L'autore ringrazia il team RS15 per le foto, Désiré «Dizzy» Hincq, Mercury Marine e tutti coloro che hanno reso possibile questa avventura.*